Il regista svedese Ingmar Bergman è scomparso stamane. Figlio di un pastore della corte reale svedese, era nato il 14 luglio 1918 ed aveva esordito mettendo in scena numerosi drammi a Goteborg e a Stoccolma. Ma il cinema gli diede fama internazionale. Prima di arrivare alla macchina da presa - realizzò oltre 40 film - era stato sceneggiatore di registi importanti, come Sjoberg e Molander'. Il successo arrivò nel 1956 quando terminò 'Il settimo sigillo' che ottenne vari riconoscimenti, oltre al premio speciale al Festival di Cannes; arrivano poi l'Orso d'Oro al Festival di Berlino e il premio della critica al Festival di Venezia grazie a 'Il posto delle fragole'. Successivamente 'Alle soglie della vita' e 'Il volto' ricevettero il premio come miglior regia rispettivamente a Cannes e a Venezia, mentre nel 1960 'La fontana della vergine' gli valse il suo primo Oscar. Nel 1982, dopo quarant'anni di attività, Bergman decise di abbandonare improvvisamente il cinema, per dedicarsi al teatro e alla televisione, così nel 1982, realizzò il suo ultimo film per il grande schermo, 'Fanny e Alexander'. Nel 2003 ha girato 'Sarabanda', il seguito di 'Scene da un matrimonio'. Nel gennaio 2005 Bergman ha ricevuto il Premio Federico Fellini per l'eccellenza cinematografica.

Nicoletta Consumi - DEApress